

Omelia di Mons. Ottavio Vitale
In occasione della Celebrazione Eucaristica
Per la firma del Decreto di erezione
Del Seminario *Redemptoris Mater*
In Albania

Carissimi fratelli e sorelle

È con emozione e gioia che oggi mi trovo a celebrare questa Eucaristia con tutti voi, nella Vigilia della Solennità di Maria Immacolata e durante la quale sarà ufficializzata la erezione del Seminario diocesano "*Redemptoris Mater*" di formazione al Presbiterato per la nuova evangelizzazione.

La Solennità della Vergine Maria Immacolata ci dà la comprensione della scelta che Dio ha fatto di ogni essere umano che viene all'esistenza per essere inserito nel Cristo e per avere in lui il suo posto nel mondo e nella Chiesa. Siamo tutti voluti e amati da Dio, ciascuno ha il suo inconfondibile posto nell'umanità, ciascuno vi deve operare in maniera santa, senza macchia, nella carità. Maria sta certo al vertice di questa corrispondenza.

La scena dell'annuncio a Maria è la pagina della cooperazione di Maria all'opera della salvezza. Il suo "sì" è stato mantenuto e accentuato in tutta la vita sino al calvario dove offrì Cristo che si offriva per la nostra salvezza. Maria insegna agli uomini d'oggi che entrare nel mistero di Cristo è mettersi a "servire". Scelta per madre, si dichiara "serva". E nella sua vita ha avanzato nel cammino della fede, della dedizione, dell'obbedienza, dell'amore, della speranza. Il mondo è stanco di parole, di gesti clamorosi, di chi si mette sempre al primo posto. Maria ci insegna che bisogna più fare che parlare, preferire l'opera umile ma tenace e carica di amore, mettersi a servizio anche quando si è chiamati a compiti importanti.

Maria è modello di fede adulta e consapevole, di virtù mature, cresciute in un continuo esercizio di impegno per gli altri, di ininterrotta apertura all'amore.

Questa sera mi rivolgo in modo particolare alle Comunità del Cammino Neocatecumenale e nello specifico ai seminaristi del Seminario che da più di un anno è sorto qui a Lezhë e che sarà eretto in maniera ufficiale in questa celebrazione.

La liturgia odierna ci chiede di essere come Maria: Umile serva del Signore. Ecco a cosa siamo chiamati per amare il Signore ed è quello che ci suggerisce anche lo Statuto del Cammino Neocatecumenale il quale si pone come strumento utile ed efficace anche per far nascere vocazioni nella Chiesa:

Il Cammino Neocatecumenale, come ogni vero itinerario di catechesi, è anche un "mezzo per suscitare vocazioni sacerdotali e di particolare consacrazione a Dio nelle diverse forme di vita religiosa e apostolica e per accendere nel cuore dei singoli la vocazione speciale missionaria".

Il Cammino Neocatecumenale è anche uno strumento che si offre al servizio dei Vescovi per la formazione cristiana dei candidati al presbiterato.

E ricordiamo anche brevemente quello che ha detto il Santo Padre Giovanni Paolo II in alcune circostanze:

Tutti coloro che si stanno formando nei seminari *Redemptoris Mater* provengono dalle comunità del Cammino Neocatecumenale in cui sorgono molte vocazioni, anche nei paesi in cui la Chiesa sta passando una "crisi di vocazioni".

"(...) non mi stupisco, che nel vostro cammino ci sono vocazioni: in questo c'è la conferma che il vostro cammino è autentico e risponde alla propria natura e al proprio nome."

(...) I questi seminari i candidati al sacerdozio trovano nella partecipazione al Cammino Neocatecumenale un elemento specifico e basilare dell'iter formativo e, al contempo, sono preparati alla "genuina scelta presbiterale di servizio all'intero Popolo di Dio, nella comunione fraterna del presbiterio" (Giovanni Paolo II, Pastores dabo vobis, 68)."

"È lo Spirito Santo che suscita vocazioni per mezzo di persone, di questo cammino, di tutta questa struttura organizzativa, che è umana, ma è aperta al soffio, all'ispirazione dello Spirito Santo. Io chiedo pertanto, dov'è il punto centrale di questo processo, che, attraverso il Cammino Neocatecumenale, per mezzo di diverse persone, di diverse circostanze umane, produce, provoca, sveglia chiamate al presbiterato e alla vita consacrata, conventuale. Per cui sono convinto che il punctum saliens, il perno di tutto ciò sia è la scoperta della ricchezza, della profondità di Dio, della sacralità del Battesimo. (...)vi auguro di proseguire lungo questo cammino, che avete scoperto grazie al Cammino Neocatecumenale, questa via di vita cristiana, di chiamata ad un cristianesimo autentico per ognuno di noi. E poi che continuiate questa via della chiamata presbiterale, o alla vita consacrata, che avete scoperto grazie al Cammino Neocatecumenale

Con questi pensieri desidero chiedere ad avere una cura particolare per questi seminaristi e pregare per la loro vocazione. Non solo le Comunità del Cammino Neocatecumenale ma la Diocesi di Lezhë in particolare deve sentirli come un dono che lo Spirito fa alla nostra Chiesa.

A voi, cari seminaristi dico di mettervi a servizio di Dio e della Chiesa così come ci insegna Maria e a chiedere ogni giorno al Signore il dono della vocazione al presbiterato.

I santi protettori del Seminario possano sempre accompagnarvi e benedirvi rendendovi santi con la vostra perseveranza e il vostro amore a Dio che vi ha chiamati ad un servizio così nobile.

Lezhë, 07/12/06